

# La storia di Zezinho

# Angola

**Un** lungo cammino comincia con il primo passo. Dopo la morte dei genitori, la famiglia finisce per disintegrarsi ed i figli per distanziarsi e perdersi per il cammino... in cerca di un loro cammino. Fu così che incontrammo Zezinho, un piccolo bambino che viveva per le strade della città di Luanda, chiedendo soldi per poter mangiare, chiedendo vestiti per coprirsi, un posto dove poter rimanere... ferite da poter curare.

Tuttavia, non appena si avvicinava alle persone, queste si allontanavano e lui non capiva perché, sentiva che la gente aveva paura di lui e cominciava a convincersi che in lui ci fosse qualcosa di sbagliato, qualcosa che non andava.

In strada ha incontrato altri ragazzi che vivevano così da molto tempo e lo obbligavano a rubare per poter essere parte del gruppo. Trascorreva i suoi giorni impaurito, affamato, ammalato e solo, senza punti o persone di riferimento, senza protezione, senza sapere dove andare né avere un posto dove poter tornare.

Il passo verso la droga fu automatico: un modo "facile" per sopportare la dura realtà della vita.

Finché Zezinho conobbe un altro bambino che gli parlò di un centro di accoglienza dove i bambini come loro potevano dormire e mangiare. Con molta curiosità, e un po' di paura, si convinse ad avvicinarsi a questo centro.

Zezinho era come una piccola pianta che stava crescendo, una pianticella con poca forza, senza colore, sottile, senza speranza nel futuro, che non sa capire che ha diritto di crescere, di es-

sere protetta, alimentata, vista... e che tutte le persone sono responsabili di questo. Quando Zezinho è arrivato al centro, ha capito che era un posto dove avrebbe potuto riposarsi, ricevere acqua e cibo, essere protetto dal vento, dalla pioggia e dall'indifferenza della gente. Ha pensato che forse poteva essere un buon posto dove stare, ma non ne era sicuro, perché c'erano molte persone adulte che non conosceva e delle quali non si fidava. Nonostante questo, Zezinho ha cominciato ad andarci ogni sera. Col tempo ha fatto amicizia con gli altri bambini che vivevano là ed ha capito che anche quei bambini erano come delle pianticelle che stavano crescendo e vedeva che, nel centro, diversamente dalla strada, quelle piante erano più grandi, più colorate, più forti e più vive... Che bello sarebbe stato esse-



re parte di quel giardino, dove tutti chiacchierano, studiano, scherzano, giocano... era come stare in famiglia! Quando venne invitato ad entrare a far parte di quel centro, di quella famiglia, all'inizio non fu facile: c'erano molte regole ed orari da seguire, non poteva usare droga, picchiare i compagni... C'erano tante cose che lui non sapeva fare, ma capì che poteva impararle. Con il tempo si rese conto che ogni volta che studiava, che si comportava bene, che diceva la verità, che riceveva un abbraccio, che conviveva in allegria con gli altri, rispettandoli... le sue foglie diventavano sempre più belle, più colorate, più grandi. Cominciò a capire che non c'era niente che non andasse in lui e che, forse, era il mondo fuori ad essere "sbagliato".

Visse un anno e mezzo in questo centro, e crebbe molto: era diventato un piccolo albero e non poteva più stare in quel giardino, perché ormai era diventato grande per quello spazio e c'erano tante pianticelle fragili che avevano bisogno di stare lì per crescere e ricevere amore. Aveva bisogno di un campo più grande, ma allo stesso tempo non era ancora cresciuto abbastanza per entrare nel mondo dei grandi alberi.

Fu a quel punto che entrò in un altro centro, una scuola professionale dove avrebbe incontrato persone della sua età, dove avrebbe potuto continuare a

**IL DONO PER QUESTO NATALE**

- con **20 euro** garantisci cibo per un mese ad un bambino
- con **50 euro** sostieni gli studi dei bambini accolti nella casa famiglia
- con **150 euro** paghi un corso di formazione professionale

**Per sostenere il lungo cammino di recupero dei bambini di strada in Angola**  
 puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**  
**IBAN IT 70F0501803200000000520000**  
 oppure  
 un versamento sul **CCP n. 88182001**  
 intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
**Causale: Progetto Natale 2014**

**CONTRIBUISCI ANCHE TU!**

studiare e fare dei corsi per poter poi trovare un lavoro.

Dopo aver completato i 3 anni di formazione, la sua corteccia era diventata più forte, ma ancora non aveva un lavoro nè una casa dove tornare. Così entrò in una casa di semi-autonomia, dove stette 2 anni, condividendo la quotidianità con ragazzi che, come lui, lavoravano e studiavano per prepararsi ad affrontare la vita.

Oggi Zezinho è un grande albero, con radici forti, una forte dignità e grandi valori. Vive in una casa in affitto, ha il proprio lavoro e sta costruendo la sua famiglia.

Il suo sogno è quello di cospargere la terra con i semi dei diritti umani e poter fare per gli altri quello che da altri ha ricevuto: garantire al prossimo il diritto all'uguaglianza per interrompere il cerchio del dolore, dell'ingiustizia e della crudeltà.

Nel suo tronco si possono ancora vedere alcune cicatrici, ma adesso i suoi rami danno dolci frutti, di amore e speranza. Ha capito che tutti meritano un'opportunità nella vita e tutti hanno bisogno di amore.

E che un lungo cammino comincia sempre con il primo passo... ■

Giulia, Ricardo, Marina e tutto il team dell'Angola

